

Avviso Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi (FEI) - Anno 2010

AZIONE 4

PROGETTO PROVINCIA DI FERMO ENTE CAPOFILA

TITOLO PROGETTO: TERRITORIO SOLIDALE

PARTENARIATO

Ente Capofila: PROVINCIA DI FERMO

Partner:

Ambito Territoriale XIX
Ambito Territoriale XX
Ambito Territoriale XXIV

DURATA PROGETTO 12 mesi

AZIONI:

Azione Trasversale di Coordinamento e Gestione del Progetto

Il lavoro di stesura del progetto è iniziato con una prima fase di consultazione dei partner in cui sono emerse problematiche ed esigenze del territorio insieme a diverse idee progettuali. Definiti poi obiettivi, target, attività e tematiche di intervento è stato poi scelto il Gruppo di Coordinamento.

Le attività di coordinamento e della gestione operativa, di monitoraggio e valutazione finale del progetto, sono affidate al partenariato della rete. Il management del progetto sarà realizzato attraverso la gestione sistematica e formale di tutte le fasi previste nel progetto stesso tenendo presente in ogni momento le variabili risorse, tempi, costi e benefici.

Azione 1: Creazione della Rete interculturale

La rete interculturale si realizzerà a partire da due livelli:

1. **Livello istituzionale** con la creazione di una Consulta e di un gruppo tecnico- esecutivo.

Si realizzerà la Consulta Provinciale degli Immigrati, individuando i soggetti istituzionali, le parti sociali, l'Associazione/Volontariato e l'Associazione etnica che vi parteciperanno.

Essa rappresenta lo strumento istituzionale per la promozione di un proficuo ed efficace dialogo tra soggetti pubblici e privati che, con diverse modalità di intervento, si occupano delle tematiche relative all'Immigrazione. Elabora proposte atte a migliorare la qualità della vita e l'inserimento sociale degli stranieri e, in particolare, iniziative che abbiano una rilevanza di vasta area provinciale.

La consulta elegge al suo interno un gruppo tecnico – esecutivo che si attiverà per realizzare le attività proposte dalla consulta e coordinarle.

Si tende a privilegiare una comunicazione veloce ed efficace, quindi a incontri a cadenza trimestrale si affiancheranno degli incontri e delle attività on line, ad esempio conference call a cadenza mensile, l'istituzione di un forum o blog come spazio interattivo per favorire lo scambio di informazioni tra gli attori della rete, garantendo in tal modo una comunicazione trasversale e capillare per l'intero territorio.

2. Livello operativo con l'attivazione di un percorso preliminare rivolto a tutti gli attori che a vario titolo si occupano dei servizi per gli immigrati ad esempio, operatori front-office dei comuni, degli ospedali e di altri enti pubblici.

Si prevedono degli incontri informativi in cui ogni attore presenta il proprio servizio in termini di attività ed obiettivi. Nello specifico, lo scopo è quello di garantire lo scambio di informazioni e permettere a tutti gli attori coinvolti una base di conoscenze e competenze comuni. Tale formazione avverrà con incontri cadenzati sia in aula che a distanza, prevedendo dei moduli on line.

Azione 2: Casa dell'integrazione

La casa dell'integrazione è uno spazio aperto a tutti i cittadini, da qualsiasi Paese provengano, per incontrarsi, riunirsi, dialogare.

- punto di incontro in cui le diverse culture presenti nella Provincia si conoscono e si confrontano, valorizzando le ricchezze di ciascuna.
- "laboratorio di idee" per costruire occasioni nuove di inserimento e dialogo per i cittadini stranieri e locali.
- opportunità per singoli e associazioni, di immigrati e non, di proporsi e partecipare più attivamente alla vita della Provincia.
- luogo per avere una visione d'insieme sui servizi istituzionali e privati del territorio, che va dall'informazione all'accompagnamento ai servizi.

Si promuove, inoltre, il confronto tra realtà diverse (sociali, politiche, economiche, pubbliche e private) creando occasioni di discussione sui problemi più attuali e favorendo la partecipazione e l'integrazione interculturale dei cittadini immigrati alla vita sociale, economica, politica del territorio.

Si pongono le basi per la nascita di una vera cultura d'integrazione attraverso momenti di discussione e di approfondimento sulle tematiche dell'integrazione interculturale tramite la produzione di una rivista il cui scopo è da un lato di raccogliere le criticità che gli immigrati vivono quotidianamente e dall'altro di dare visibilità alle attività del centro attraverso le associazioni che vi conferiscono.

Organizzazione della Struttura:

La casa dell'Integrazione si compone di due sedi localizzate, rispettivamente, nella zona costiera (sede centrale) ed una montana (sede territoriale), dove non esiste alcuno sportello informativo rivolto agli immigrati. Si affianca alle precedenti anche un servizio itinerante rappresentato da Migrandobus, ossia un camper attrezzato ad ufficio.

A. Sede centrale

Il progetto prevede una sinergia costante tra due figure professionali: assistente sociale e mediatore culturale, i quali collaborano nello svolgimento delle attività di seguito descritte.

Si ritiene infatti che solo a partire dalla conoscenza della cultura dell'immigrato, competenza propria della figura del mediatore, e dalla conoscenza dei servizi territoriali, propria dell'assistente sociale, sia possibile offrire un servizio completo di ascolto e accompagnamento rivolto all'immigrato.

A partire infatti dall'integrazione sul campo delle due figure professionali si può stimolare il processo d'integrazione interculturale tra cittadini stranieri di diverse etnie e cittadini italiani.

Le aree di intervento ed attività sono:

a. Area informazione e accompagnamento

1. Orientamento ai servizi territoriali: viene fatta una prima analisi della domanda per poi soddisfare il bisogno d'informazione;

2. Accompagnamento ai servizi territoriali, al fine di favorire e garantire un migliore accesso ai servizi locali in ambito socio-sanitario, scolastico, lavorativo e alloggiativo.

La modalità con la quale può essere svolta questa attività è su due livelli:

- fornire informazioni molto dettagliate, per esempio, sul luogo, modalità di spostamento e tipologia di servizi offerti dai vari enti;
- accompagnamento presso il servizio richiesto con interventi di affiancamento all'operatore di riferimento, come la facilitazione linguistica, la mediazione, la traduzione di cartelle mediche, certificati di vaccinazione ed ogni altra documentazione specifica.

Il Servizio si rivolge ad un target di immigrati adulti.

b. Area Mediazione di Comunità

Portare gli immigrati all'interno del centro per dare loro uno spazio di parola e di ascolto in due azioni:

1. una propriamente di comunità in cui gli operatori cercano di agganciare gli immigrati nei posti più frequentati;
2. l'istituzione di Migrandobus, servizio informativo itinerante;

La prima prevede l'aggancio sul territorio di gruppi informali di stranieri da parte dei mediatori per la creazione di relazioni significative e la realizzazione di iniziative che stimolano il coinvolgimento e l'interesse diretto degli immigrati attraverso le seguenti attività specifiche:

- lo studio della comunità per conoscere le varie etnie presenti a livello territoriale;
- l'implementazione di una strategia d'intervento in rete;
- le azioni che facilitano il dialogo fra cittadini e istituzioni.

La seconda, data la peculiarità del territorio e al fine di garantire la capillarità dei servizi, consiste nel portare i servizi informativi ai cittadini, attraverso la realizzazione di un servizio itinerante. Esso si svolge all'interno di un camper, attrezzato da ufficio mobile, che stazionerà nei luoghi di ritrovo e di frequenza degli immigrati nei paesi a più alto tasso di immigrazione e/o difficilmente raggiungibili. Gli operatori si occupano di fornire informazione e orientamento ai servizi del territorio, compreso le attività e le funzioni del Centro, distribuendo materiale informativo.

Il camper, in costante collegamento con il Centro e i Servizi sociali degli ATS, è gestito da due mediatori di comunità.

Tali servizi, rivolti ad un target di immigrati adulti, sono di supporto alla rete territoriale già costituita dagli ATS della Provincia che hanno già attivato degli spazi polifunzionali e che mettono a disposizione per le diverse attività.

c. Area Interculturale

Quest'area prevede la realizzazione delle sue attività sia nella struttura centrale che nelle sedi territoriali messe a disposizione dagli ambiti.

Nello specifico si svolgono attività di coinvolgimento territoriale al fine di creare una cultura della mediazione tra le varie etnie e con la società ospitante.

Si offrono occasioni di confronto sui temi più attuali dell'educazione interculturale, sulle diversità e l'integrazione. Attraverso una metodologia interattiva, questi percorsi offrono occasioni per il superamento di stereotipi e pregiudizi e si pongono come opportunità per approfondire tematiche fra cui la tutela dei diritti umani, le differenze (di genere, di età, di ruolo ecc.), le relazioni fra minoranze e maggioranze, la conoscenza del territorio e dei cittadini che lo abitano, le tematiche legate ai percorsi migratori delle persone. Prevedono una serie d'incontri relativi ai diversi temi prescelti.

Si propongono diversi laboratori:

1. Laboratorio base su diversità ed integrazione rivolto a target prevalentemente adulto

Nella vita quotidiana "l'incontro" non avviene casualmente, richiede un'educazione, implica il mettere in discussione le proprie certezze e l'abitudine a considerare la propria cultura come metro per tutte le cose. Richiede forte contaminazione fino alla produzione di nuovi modelli culturali ed in questo senso necessita dell'apporto congiunto degli immigrati e della società ospitante e la loro capacità di mettersi in relazione. Questo laboratorio prevede giochi relazionali basati su linguaggi non verbali e su attività espressive - motorie, giochi di cooperazione e di socializzazione, giochi di ruolo e di simulazione - adatti anche a migliorare le competenze linguistiche.

2. Laboratorio Musicale e Percussioni rivolto sia ad adulti che a giovani in fasce orarie diverse

Con questo laboratorio si intende offrire l'opportunità non solo di "fare musica", ma di vivere, da protagonisti, la storia, la tradizione e l'emozione di uno spettacolo. I partecipanti coinvolti potranno sviluppare competenze musicali in un'ottica educativa che miri soprattutto al rispetto del proprio ruolo all'interno del gruppo e alla capacità di ascoltare gli altri, nell'ambito di un processo più ampio di integrazione e intercultura. I conduttori di diverse etnie potranno scegliere come strutturare il loro percorso mantenendo fermi gli scopi del laboratorio. Un'attenzione particolare sarà data alla sostenibilità ambientale, filosofia questa che fa da fil rouge con il progetto della Provincia di Fermo approvato dal Ministero della Gioventù (Bando Azione Province Giovani) "Giovani di Marca.

3. Laboratorio sulle Diversità Religiose rivolto a target prevalentemente adulto

Un laboratorio in cui s'imparerà a conoscere le più grandi religioni del mondo e le varie forme di spiritualità esistenti; conoscere le comunità religiose presenti sul territorio; esplorare, in particolare attraverso diversi approcci alla ritualità religiosa, alcuni fondamenti culturali e antropologici di popoli diversi partendo dalla religiosità; osservare i simboli delle principali religioni, analizzare le difficoltà d'integrazione, di convivenza e della nascita di un fenomeno interreligioso come quello ecumenico.

Per ogni laboratorio si prevedono sia esperti a cui è affidato l'aspetto didattico del laboratorio che facilitatori che si occupano della parte organizzativa e gestionale dei laboratori. Infine è prevista la figura di un tutor che faccia da raccordo tra le varie attività dei diversi laboratori.

4 Laboratorio di redazione on-line- cogestito da giovani di seconda generazione e da giovani della cultura ospitante

Il progetto, inoltre, intende valorizzare le conoscenze dei ragazzi di seconda generazione, puntando all'integrazione con i giovani del territorio. Pertanto si è pensato di offrire loro uno spazio, aperto al confronto e al dibattito sulle loro esperienze quotidiane in famiglie e nella comunità, che ha il suo fulcro operativo presso i locali dell'ATS XX. Infatti, esiste già un gruppo di lavoro sulla comunicazione e sul giornalismo di rete, attivo grazie alla progettazione relativa alla L. R. 46/95 sulle Politiche giovanili.

Le principali attività del laboratorio riguardano:

- redazione di una rivista periodica on-line da realizzare presso i locali dell'ATS XX dove esiste già un gruppo di lavoro sulla comunicazione e sul giornalismo di rete, attivo grazie alla progettazione relativa alla L. R. 46/95 sulle Politiche giovanili;
- momenti dedicati alla presentazione di libri a carattere multiculturale;
- videoteca, con materiale ricercato e scaricato su youtube, con la possibilità di condividerlo e renderlo oggetto di dibattito;
- mostre fotografiche a tema in cui i ragazzi possono esporre la loro produzione.

Quest'area prevede il coinvolgimento di un esperto nella comunicazione on-line che supervisionerà le attività dei ragazzi. Tale figura avrà a disposizione un monte ore che potrà suddividere tra le attività di gestione del gruppo ed attività di back office.

B. Sede territoriale

La sede territoriale, per la peculiarità del territorio montano dove non ci sono punti informativi, oltre ad offrire il servizio di orientamento e accoglienza ai servizi territoriali, offrirà anche il servizio di informazione e disbrigo pratiche.

Azione 3: Area di Comunicazione e diffusione

L'intero progetto sarà seguito da azioni di comunicazione e diffusione sia su web che in formato cartaceo. Il sito della Provincia accoglierà infatti uno spazio informativo dedicato al progetto, dove verrà pubblicata anche la rivista periodica che i ragazzi di II generazione produrranno. Inoltre, l'intera équipe del progetto, sulla base dell'esperienza in progress, redigerà a conclusione dello stesso n. 3 "Quaderni info-divulgativi", uno per ogni area di intervento: a. Area informazione, accompagnamento; b. Area Mediazione di comunità; c. Area Interculturale. Tali quaderni verranno poi pubblicati sullo spazio web del progetto.

RISORSE UMANE COINVOLTE

Gruppo di Coordinamento del progetto: (Livello gestionale - decisionale)

- Dirigente Politiche Sociali Provincia di Fermo;
- Coordinatore ATS XIX
- Coordinatore ATS XX
- Coordinatore ATS XXIV
- Coordinatore Casa dell'Integrazione
- 1 rappresentante dei mediatori che lavorano sul territorio

Gruppo di gestione operativa del progetto: (livello gestionale-operativo)

- Istruttore direttivo Prv
- Contabile Prv
- Istruttore direttivo ATS XIX
- Istruttore direttivo ATS XX
- Istruttore direttivo ATS XXIV
- Coordinatore Casa dell'Integrazione

Equipe di lavoro della Casa dell'Integrazione:

Figura trasversale:

Coordinatore Casa dell'Integrazione: figura di raccordo con Istituzioni, pianificazione e supervisione delle attività degli assistenti sociali, mediatori e animatori di laboratorio; programmazione mensile delle attività del centro; supervisione e gestione dei quaderni, delle attività dei ragazzi di II generazione delle attività dei laboratori.

Area orientamento, accompagnamento servizi:

- n. 1 Assistente sociale e n. 2 mediatori (Arabo- cinese) per la **sede centrale** della casa interculturale;
- n. 1 Assistente sociale e n. 2 mediatori (Arabo- cinese) per la **sede territoriale** della casa interculturale;
- n. 2 mediatori (Arabo- cinese) per Migrandobus;

In Totale: 2 assistenti sociali e 6 mediatori

Area mediazione di comunità

- n. 2 mediatori (Arabo- cinese) di Migrandobus;

I due mediatori che la mattina lavorano nella mediazione di comunità sono gli stessi che nel pomeriggio offrono il servizio Migrandobus.

Inoltre, data la pluralità delle etnie presenti a livello territoriale è previsto un ulteriore monte ore di mediatori che a chiamata potranno essere coinvolti nella sede centrale, in quella territoriale o in quella itinerante..

Area interculturale

- n. 2 facilitatori di gruppo
- n. 6 esperti di laboratorio(2 per ogni laboratorio)
- n. 1 tutor
- n. 1 esperto della comunicazione(per l'area redazione on. Line)

Equipe gestione area Comunicazione e diffusione:

n. 1 Informatico

n. 1 web master

n. 1 facilitatore della comunicazione per il percorso formativo-informativo.

COSTO PROGETTO:

Euro 450.000,00 circa.

Il progetto non prevede una compartecipazione economica da parte dei partners.